



Consiglio Regionale  
Il Consigliere



## **COMUNICATO STAMPA** **di Pier Gianni Prosperini (A.N.)**

La festa della Repubblica?  
**No, la festa della sinistra totalitaria e antisemita**

**Ecco il 25 aprile: insulti agli ex-deportati,  
bandiere di Israele bruciate**

Cosa dovrebbe essere il 25 aprile? Dovrebbe essere la festa della Repubblica, la festa di tutti noi Italiani, un momento di unità nazionale, di orgoglio verso la propria Patria, e riconoscenza per chi l'ha liberata dalla furia nazista: gli **anglo-americani**.  
E invece che cos'è e cosa sta diventando?

### **La festa dei “piria”!**

La festa degli ignoranti, di coloro che strumentalizzano la storia ai loro fini senza nemmeno conoscerla. La festa di una piccola parte, becera, chiassosa e violenta, che si è appropriata di questa data, con buona pace di chi vi partecipa in buona fede.

Ieri abbiamo potuto vedere gli insulti lanciati contro Letizia Moratti e suo padre, deportato a Dachau e Medaglia d'Argento e di Bronzo della Resistenza. Un folto gruppo di no-global e vari “pacifondai” senilmente stanchi insultava una persona che nella vita aveva sofferto davvero vivendo in prima persona le barbarie dell'ultima guerra. Comportandosi da Eroe, Lui.

Da chi provenivano questi insulti, forse da dotti storici? Macché, da dei poveri “piria” che nella vita nulla fanno se non succhiare soldi ai loro sfortunati genitori. Gente che ama la “cultura dello sballo” ed a cui parole come Patria, Onore e Fedeltà non dicono nulla poiché non riescono a capirle, data la devastazione provocata dalle sostanze che assumono sui loro deboli cervelli, o come abbiamo avuto modo di vedere, da vecchi rincoglioniti livorosi imbastarditi dalla propaganda comunista e pertanto veri parassiti della società.

E l'accoglienza ai reduci della Brigata Ebraica che tanto onore si fece nella guerra di liberazione? Bandiere di Israele bruciate, cori d'insulti e tafferugli. Esattamente ciò che ci aspettavamo al corteo organizzato per onorare coloro che hanno vissuto quei tragici momenti.

Per amore della verità vorrei però ricordare:

- 1) Dal punto di vista militare per l'andamento della guerra l'apporto dei partigiani fu totalmente irrilevante.
- 2) I partigiani comunisti non lottavano per la libertà dell'Italia, ma per sostituire la dittatura di Hitler con quella, ancor più feroce, di Stalin.
- 3) I "partigiani" comunisti a guerra finita ammazzarono nel Nord Italia a sangue freddo 20.000 italiani; la loro colpa non essere stati fascisti bensì **essere non comunisti**.
- 4) I "partigiani" comunisti parteciparono (assieme ai Titini) ad infoibare 30.000 italiani, rei di voler rimanere tali sulle terre dei loro avi. E' bene ricordare, come numero di raffronto, che la furia nazista uccise nelle rappresaglie dal '43 al '45 un totale di 15.000 civili.
- 5) In mezzo a tale orrore vengono in mente le parole di Wilston Churchill, che negli anni '50, rientrando da una visita di stato in Russia, dove ebbe modo di vedere la miseria e la tragedia e le stragi del regime totalitarista staliniano disse: "Forse abbiamo ucciso il maiale sbagliato".

E forse ora di iniziare a **departigianizzare** la storia e l'Italia e di raccontare la verità ai nostri giovani, alle certe militanti di ieri non ne vale la pena.

Mi chiedo se il 25 aprile non stia diventando una festa di partito - afferma Pier Gianni Prosperini - a mia conoscenza solo la Corea del Nord e il Turkmenistan hanno feste intitolate ad un partito politico. Non posso credere che l'Italia "scada" a tali livelli.

E' indecente far "dirottare" una festa da parte di persone che affermano "10, 100, 1000 Nassirya", che sventolano bandiere rosse con su stampato Che Guevara, che insultano i reduci e inneggiano alla "lotta di classe" e aggrediscono chi sventola il Tricolore.

Non possiamo farci sopraffare dalla logica dell'insulto, dello sputo, dalle botte, dalla puzza del punkabbestia, dall'acefalo no-global, del militante rincoglionito e violento.

Ricacciamo questi straccioni fuori dall'arena della società, riappropriamoci del 25 aprile. Departigianizziamo il nostro paese e onoriamo solo i **veri eroi**. Deve tornare ad essere la festa di tutti gli Italiani, una festa in cui ogni cittadino possa riconoscersi.

Una festa in cui essere riconoscenti verso chi ci ha liberati: **gli anglo-americani**

**Viva l'Italia, viva la Repubblica**